GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 23 FEBBRAIO — NUM. 45

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Fecero celebrare servizi funebri e decretarono altre onoranze in memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le seguenti Rappresentanze ed Associazioni:

I Municipi di Santa Maria Capua Vetere, Rocca Giovine, Vivaro Romano, Agosta, Moricone, Artena, Albano Laziale, Pianezza, Collegno, Gassino, Murano, Roveredo di Guà, Montorio Veronese, Pressana, Arcole, Garda, Sona, S. Zeno di Montagna, Illasi, Isola della Scala, Castelletto di Brenzone, S. Martino B. A., S. Massimo, Dolcè, S. M. in Stella, Peschiera, Quinto, Rovere di Velo, Sorga, Belluno Veronese, Casaleone, Zimella, Erbezzo, Legnago, Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Castagnaro, Terrazzo, Villa Bartolomea, Sanguinetto, Cerea, Concamarise, Correzzo, Quinzano, Taleggio, Gandellino, Peja, Solto, Riva di Solto, Zorzino, Villongo S. Filastro, Roncobello, Caprino Bergamasco, Marengo, Bagnatica, Cenate di Sotto, Cenate di Sopra, Foresto-Sparso, Trescorre, Zandobbio, Vercurago, Buzzone, San Paolo, Seriate, Cortenova, Scanzo, Sarnico, Villa d'Adda, Zogno, Calolzio, Brembate Sotto, Stezzano, Clenesso, Orio al Serio, Carenna, Osio Sotto, Predare, Caleppio, Strozza, Morengo, Ossanesga, Schilpario, Vedeseta, Vall'Alta, Misano-Gera d'Adda, Treviolo, Nembro, Bonate Sopra, Nese, Albino, Terno, Pontida, Brusaporto, Branzi, Carenno, Mojo di Calvi, S. Gervasio d'Adda, Vilminore, Filago, Vallelunga, Resuttano, Parete, S. Tammaro, Baja-Latina, Argusto, Ajello, Gubbio, Sarola, Conselice, Sutri, Canino, Marta e Castel S. Elia, Montefiascone, Bassanello, Vitorchiano, Cori, Ischia di Castro, Roccalvecce, Faleria, Anticoli-Corrado, Ronciglione, Capranica di Lecce, Salice Salentino, Torre S. Susanna, Castellaneta, Surbo, Novi Ligure, Gavi, Parodi, Serravalle Scrivia, Solero, Cassine, Cassano Spinola, Carezzano Inferiore, Dernice, Lu, Arquata Scrivia, Quargnento, Castellazzo Bormida, Ovada, Pozzolo Formigaro, Alessandria, Montalero, Tortona, Isola Sant' Antonio, San Sebastiano Curone, Volpedo, Villalvernia, Guazzora, Alzano, Viguzzolo, Castelnuovo Scrivia, Altavilla Monferrato, Borgo S. Martino, Calliano, Casale Monferrato, Cereseto, Castagnole, Cerrina, Fubine, Fabbiano, Moncestino, Tonco, Villanova di Casale Monferrato, Vignale, S. Demetrio ne' Vestini, Tornimparte, Cittareale, Montereale, Borgo-Collefegato, Petrella Salto, Pescorocchiano, Celano, Rocca di Mezzo, Torrecuso, Cerreto Sannita, Corte, Alzano Maggiore, Tagliano, Vigano S. Martino, Lovere, Rota Fuori, Villongo S. Alessandro, Verdello, Romano di Lombardia, Mozzanica, Calcio, Treviglio, Clusone, Caravaggio, Martinengo, Almenno S. Bartolomeo, Cassano al Jonio, Cocullo — Confratelli della Carità di S. M. Capua Vetere — Congregazione del Conforto e Municipio di Ruviano — Il Municipio di Modica stanziò la somma di lire 8000 per l'erezione di un monumento in detta città — L'Associazione dei cacciatori di Val d'Aosta aprì una sottoscrizione per erigere in Aosta un monumento che ricordi la memoria del Re Vittorio Emanuele — La Deputazione provinciale di Caserta deliberò di farsi iniziatrice di un concorso per la istituzione di un fondo per un premio dedicato alla virtù ed al coraggio, intitolato: " Vittorio Emanuele „ a beneficio dei cittadini di Terra di Lavoro — Il Municipio di Marsala votò lire 7250 per l'erezione di un monumento in quella città — Il Municipio di Paceco stabilì concorrere per lire 200 al monumento da erigersi a Trapani — La Congregazione di Carità di Bergamo ha disposto di lire 56,000 per diverse opere di beneficenza — L'Istituto Colleoni di Bergamo ha disposto di lire 6000 per le beneficenze suddette — — La Banca mutua di Bergamo ha stanziato la somma di lire 1500 per scopo di beneficenza — Sodalizio di S. Sebastiano in Baja Latina — Camera di Commercio di Lecce — Oratorio Israelitico di Acqui — Università Israelitica di Casale Monferrato — Il Municipio, Provincia e Congregazione di Carità di Bergamo con intervento dei Senatori, Deputati, Autorità tutte, Rappresentanze di 159 Municipi, e di molti Istituti e Società.

Al Ministero della Casa di S. M. parteciparono di avere celebrato onoranze funebri alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II:

I Sindaci di Resina, di Atripalda, di S. Giustino, di San Sepolcro, di Regalbuto e di San Martino (Principato Ulteriore).

NB. Quest'ultimo Municipio inviò pure un indirizzo di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re Umberto I.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 16 dicembre:

A cavaliere:

Barbarisi Carlo, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Monzilli Antonio, vicesegretario id.;
Albanese prof. Vincenzo, nell'Istituto tecnico di Modica;
Baruffaldi prof. Tommaso, id. di Ferrara;
Benzi prof. Giuseppe, id. di Treviso;
Boccardo prof. Carlo, id. di Genova;
Castellucci prof. Roberto, id. di Genova;
Cegani prof. Gaetano, id. di Venezia;
Cinelli prof. Origene, id. di Viterbo;
Del Vecchio prof. Giuseppe, id. di Bologna;
Ferrari prof. Giuseppe, id. di Reggio Emilia;
Gallardi prof. Enrico, id. di Genova;
Jemina prof. Augusto, id. di Piacenza;
Lo Savio prof. Nicolò, id. di Livorno;
Labisi prof. Giuseppe, id. di Girgenti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4299** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Municipio di Lucca, sotto la data dell'11 maggio 1877, e la deliberazione della Giunta municipale presa in adunanza del 30 luglio successivo, colla quale si chiede che il Governo concorra nel mantenimento del tratto di strada dalla stazione ferroviaria di Lucca alla porta S. Pietro, e da questa, per l'interno dell'abitato, a quella di S. Maria in detta città, ritenendolo come appartenente alla strada nazionale n. 24 da Livorno al confine Mantovano;

Visto il voto dato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 2 novembre 1877;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato, sezione dell'interno, nella adunanza del 23 gennaio di quest'anno;

Considerando che nell'elenco delle strade nazionali, approvato con Regio decreto 17 novembre 1865, numero 2633, l'origine della strada da Livorno al confine Mantovano è stata stabilita a partire dall'abitato di Lucca, escludendo così il tratto compreso fra la stazione ferroviaria di Lucca e la porta S. Pietro, e da questa, entro l'abitato, a quella di S. Maria di detta città;

Considerando, che stando alla denominazione stessa della strada risultante dall'elenco dianzi citato, cioè da Livorno al confine Mantovano, la quale denominazione indica che la strada ha per oggetto di stabilire una comunicazione fra il porto di Livorno e la valle del Po, appare ragionevole che tale comunicazione non debba presentare veruna interruzione, e che perciò il tratto di strada dalla stazione ferroviaria alla porta di S. Maria in Lucca debba essere ritenuto come strada nazionale e facente parte di quella segnata al n. 24 del già citato elenco, e che al medesimo tronco stradale siano applicabili le disposizioni degli articoli 22 e 41 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il tratto di strada compreso fra la stazione ferroviaria e la porta di S. Pietro in Lucca, e da questa, nell'interno dell'abitato, a quella di S. Maria in detta città, è dichiarato strada nazionale, a partire dalla data del presente decreto, per tutti gli effetti previsti dalla legge vigente sulle opere pubbliche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. PEREZ.

Il Num. **4286** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio Pubblico, composta di numero 55 articoli del complessivo valore di lire trentaseimila duecentocinquantuna e centesimi trentanove (Lire 36,251 39);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile al Tesoro dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimato di ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, del complessivo valore di lire trentaseimila duecentocinquantuna e centesimi trentanove (Lire 36,251 39).

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 55, pel prezzo d'estimo di Lire 36,251 39.

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
1	Cagliari	Assemini	Due appezzamenti di terreno, in contrada su Planer e Mencaccini, descritti in catasto al n. 4446, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Manca Vincenzo . . . . (Da vendersi al signor Manca Vincenzo a seconda del disposto dall'articolo della normale 190 inserta a pagina 601 del *Bollettino demaniale* 1876).	132	26	69	»	479 51
2	Id.	Gergei	Terreno aratorio, descritto in catasto al numero di mappa 3939, pervenuto al Demanio da Attus Salvatore per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	92	»	»	138 36
3	Cosenza	Rogliano	Podere denominato Cupi, descritto in catasto al numero di mappa 497, pervenuto al Demanio da Meinardi Francesco, espropriato per debito di spese di giustizia	5	89	25	»	1301 20
4	Forlì	Cesena	Fabbricato, in contrada Porta Fiume e S. Martino, distinto in catasto al numero 1058, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Comandini Innocente e Giulio	»	»	»	»	138 80
5	Id.	Id.	Fabbricato, in contrada S. Zenace, distinto in catasto al numero 18 di mappa, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giacomo Milandri	»	»	»	»	98 90
6	Id.	Id.	Fabbricato, in Piazza S. Michele, descritto in catasto al numero 345 *b* di mappa, pervenuto al Demanio da Domeniconi Michele per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 .	»	»	»	»	174 70
7	Id.	Id.	Fabbricato, in via Paderno, distinto in catasto al numero di mappa 1028, pervenuto al Demanio dagli eredi Fiumana in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	61 »
8	Lecce	Casarano	Semenzabile detto Scalella, con alcune piante d'olivo, descritto in catasto all'articolo 966, sezione A, nn. 415 e 416, confina a nord-est con i fratelli Zuccaro, ad ovest signor Lupo ed a sud via pubblica, pervenuto al Demanio da Toma Giovanni per effetto dell'articolo 758 del Codice civile	»	53	12	»	1176 60
9	Id.	Id.	Semenzabile detto Pampana e Schiavo, descritto in catasto all'articolo 966, sezione A, n. 3160-319, ha per confini a nord D'Elia, ad ovest Ottaviano, a sud De Lorenzi, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 758 del Codice civile da Toma Giovanni	1	27	11	»	668 60
10	Id.	Id.	Parte di semenzabile detto Tre Bore e piccola casa rurale, descritti in catasto all'articolo 966, sezione E, numero 70 in parte, confinano ad ovest Russi, a sud via pubblica, dall'altra parte vedova Toma, pervenuti al Demanio da Toma Giacomo per effetto dell'articolo 758 del Codice civile	»	12	62	»	380 »
11	Id.	Id.	Camera superiore a volta con camino sopra, in contrada Terra o Quartiere Vecchio, confinano a ponente Vitali, a nord cortile in comune, dagli altri lati Lupo, descritta in catasto all'articolo 69, numero civico 65, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 758 del Codice civile	»	»	»	»	265 80
12	Id.	Id.	Ovile con stalla a tetto, posti fuori dell'abitato, in contrada Domenicani o Quartiere Vecchio, confinano a scirocco via pubblica, a ponente De Lorenzi e dagli altri lati Muscella, descritti in catasto all'articolo 69	»	»	»	»	292 85
13	Lucca	Pietrasanta	Appezzamento di terreno esuberante ai bisogni della ferrovia Pisa-Spezia, descritto al catasto ai numeri di mappa 761, 763, 1828 della sezione 1ª	1	08	04	»	736 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
14	Napoli	Napoli	Basso senza numero di mappa, all'articolo 775 del prospetto B dei fabbricati, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dalle sorelle Amalia e Rachele Imperato . . . . . (Da vendersi alle sorelle Amalia e Rachele Imperato).	»	»	»	»	111 52
15	Palermo	Palermo	Casa di un sol piano con ingresso al numero 19, in via Pietro Novelli, distinta in catasto al n. 837, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiorelli Rosalia	»	»	»	»	650 50
16	Id.	Id.	Magazzino in contrada Albergheria, vicolo del Fico a Benedettini Bianchi, distinto in catasto al n. 2113, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruvola Bernardino	»	»	»	»	1218 50
17	Id.	Id.	Numero sei camere terrene a custodia, una nel vicolo Collucci e le altre cinque nel vicolo Germano, descritte in catasto all'articolo 1062, pervenute al Demanio da Momia Giovanni per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 . . .	»	»	»	»	4282 50
18	Id.	Id.	Una stanza terrena detta catodio, al numero 27 del vicolo Collucci e due quartieri nello stesso vicolo al n. 25, descritta in catasto all'articolo 1381, pervenuta al Demanio da Murici Tommaso in forza della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	1203 50
19	Id.	Id.	Casa al civico numero 38, al vicolo S. Nicolò la Rocca, distinta in catasto all'articolo 1371, pervenuta al Demanio da Sebastiano Monticelli per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	682 83
20	Id.	Id.	Bottega in Piazza grande de'Tedeschi, al n. 21 e quartino al 28 del vicolo Pescanone, distinti in catasto all'articolo 2114, pervenuti al Demanio da Cardella Salvatore in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	6108 66
21	Id.	Id.	Mezzanino in via Rasselli al civico numero 42, distinto in catasto all'articolo 2194, pervenuto al Demanio per effetto deldell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Agostino	»	»	»	»	1226 16
22	Id.	Id.	Due stanze terrene dette catodii, nel vicolo S. Giuseppe di Arimatea, ai nn. 1 e 2, descritte in catasto all'articolo 571, pervenute al Demanio da D'Angelo Francesco per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	1435 50
23	Id.	Id.	Casa di tre stanze, al civico numero 11 e catodio di vani 2, al civico n. 9, in via Concezione al Capo, distinta in catasto all'articolo 3101, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Leggi Gioacchino	»	»	»	»	1811 »
24	Id.	Id.	Stanza terrena e catodio nel vicolo Lungo al Capo, cortile, mangano, n. 13, descritti in catasto all'articolo 2701, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Provvidenza Settignani	»	»	»	»	822 50
25	Id.	Id.	Catodio al n. 1 e corpo terreno al n. 2, nel Corso Alberto Amadeo, distinti in catasto all'articolo 1420, pervenuti al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Impallomeni Emanuela	»	»	»	»	371 25
26	Id.	Id.	Casa terrena al n. 26, quattro mezzanini al n. 27 e altro mezzanino al n. 10, Cortile della Mercè al Capo, distinti in catasto all'articolo 932, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Bella Cesare . . .	»	»	»	»	827 66
27	Id.	Id.	Catodio in contrada Paltomiele, distinto in catasto all'articolo 1144, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Giudice Antonino	»	»	»	»	264 16
28	Id.	Id.	Corpo terreno in contrada Fieravecchia, ai nn. 17 e 19 e catodio in via Mezzojuso, n. 7, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Trecolli Luigi, distinti in catasto all'articolo 122	»	»	»	»	2100 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
29	Palermo	Palermo	Catodio diruto, in contrada Sferracavallo, distinto in catasto all'articolo 2947, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Ventimiglia	»	»	»	»	105 25
30	Id.	Id.	Due catodi, ai nn. 20 e 24, nel vicolo di Spagna, e mezzanino in detto vicolo al n. 22, pervenuti al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Funda Teresa, trovansi distinti in catasto all'articolo 860	»	»	»	»	496 66
31	Reggio Calabria	Caulonia	Fondo rustico, descritto in catasto in sezione A, nn. 1605 al 1608, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Baschilla Nicola	»	»	»	»	50 »
32	Id.	Id.	Fondo rustico, in contrada Murdolo, descritto in catasto in sezione E, n. 2809, gravato di un canone di lire 2 72 a favore del comune di Caulonia, pervenuto al Demanio da Baschilla Nicola in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 . .	»	»	»	»	20 »
33	Id.	Id.	Fondo rustico, in contrada Franza, descritto in catasto alla sezione B, articolo 3649, nn. 590, 591 e 592, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Stirparo Paolo	»	»	»	»	140 »
34	Id.	Id.	Casa, in contrada Portaloro, riportata in catasto al n. 1033 del prospetto B, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mubeea Ilario	»	»	»	»	50 »
35	Id.	Id.	Casetta diruta, in contrada S. Antonio, riportata in catasto all'articolo 38, prospetto B, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Amanduri	»	»	»	»	20 »
36	Id.	Id.	Casa, in contrada S. Maria, riportata al n. 10 del prospetto B, pervenuta al Demanio da Albanese Giuseppe per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871.	»	»	»	»	70 »
37	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'articolo 611, sezione B, n. 1311, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	7	66	»	50 »
38	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'articolo 611, sezione B, n. 1414, pervenuto al Demanio in virtù dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	3	83	»	30 »
39	Id.	Id.	Fondo rustico, in contrada Casavetere, descritto in catasto all'articolo 1465, sezione D, num. 79, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	7	66	»	40 »
40	Id.	Id.	Fondo rustico, in contrada Canne, distinto in catasto all'articolo 617, sezione C, n. 296, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	38	21	»	215 »
41	Id.	Id.	Fondo rustico, in contrada Bonia, distinto in catasto all'articolo 1645, sezione A, n. 1399, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871	»	30	65	»	1166 66
42	Id.	Id.	Fondo rustico, in contrada Guglia, distinto in catasto all'articolo 621, in sezione A, ai nn. 105 e 106, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 . . .	»	60	»	»	98 »
43	Sassari	Sassari	Vigneto, nella regione Montetignoni, distinto in catasto col numero di mappa 4646, frazione A[11], pervenuto al Demanio da Pintas Lucia per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 . . . . (Da vendersi alla signora Pintas Lucia).	»	71	»	»	294 98
44	Id.	Id.	Porzione di oliveto, nella regione Scala di Gioggia, distinta in catasto al numero 1|2 1102, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Muglia Tommaso . . . . (Da vendersi al signor marchese Murros Martinez D. Gio. Battista).	»	»	»	»	155 13

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
45	Sassari	Sassari	Vigneto, in regione Fontana Niedda, distinto in catasto col numero di mappa 314, frazione L, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ruzza eredi di Andrea . . . . (Da vendersi ad Arteosio Mella D. Vittorio).	2	37	»	»	513 50
46	Id.	Id.	Oliveto, nella regione Bunnuri, distinto in catasto al numero di mappa 1067, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Canu Caterina . . . . . (Da vendersi alla signora Canu Caterina).	»	»	»	»	96 30
47	Id.	Uri	Casa bassa, in contrada su Rieddu, distinta al civico num. 22, ed un aratorio nella regione Binza Pais, al numero di mappa 1[2 169, frazione B, pervenuti al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Solinas Giammaria . (Da vendersi al Solinas Manu Leonardo).	7	06	»	»	430 98
48	Id.	Id.	Casa bassa, in contrada Simula Bazzoni, distinta al civico n. 18, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Silai Antonio Filippo . . . . (Da vendersi a Deruda Mattia).	»	»	»	»	104 16
49	Id.	Id.	Casa bassa, in contrada S. Caterina, distinta nei libri censuari coi nn. 95 e 401, pervenuta al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Masia Maria Vincenza .	»	»	»	»	150 79
50	Id.	Id.	Pascolo, in regione las Chessas, distinto al numero di mappa 647, frazione T, e casa bassa in contrada S. Caterina al civico num. 10, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Masia Maria Vincenza . . . . . (Da vendersi a Masia Maria Vincenza).	2	69	»	»	111 25
51	Id.	Sassari (Nurra)	Oratorio, in regione Stantaridola, distinto col numero di mappa 1[3 5939, frazione P, e bosco ceduo, in regione detta Caproni, distinto in catasto col numero 1[4 6168 di mappa, frazione P, pervenuti al Demanio da Angius Paolo in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 . . . . (Da vendersi alla signora Fiori Maria Santa vedova Angius.	85	58	25	»	1395 23
52	Id.	Sassari	Vigna, in regione Montali, distinta al numero di mappa 2547, in frazione Z^1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spanu Salis Giovanni . . . (Da vendersi al signor Spanu Salis Giovanni).	»	98	»	»	64 14
53	Id.	Sassari (Nurra)	Aratorio, in regione Eba Niedda, distinto in catasto col numero di mappa 1[2 5921, frazione P^{III}, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dimurra Giuseppe Salvatore . . . . (Da vendersi ai signori Dimurra, Proto e Meorca Giuseppe eredi Dimurra Giuseppe Salvatore.	19	92	50	»	913 95
54	Id.	Sassari	Casa alta in via San Donato al civico numero 21, distinta in catasto al numero di mappa 346, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Santo Altea Antonio . . . . (Da vendersi al signor Altea Antonio Gavino).	»	»	»	»	194 85
55	Vicenza	Schio	Fondi rustici con case coloniche, descritti in catasto ai numeri di mappa 1295, 1957, 1961 e 1962, pervenuti al Demanio da Meneghini Antonio debitore d'imposte	»	30	»	»	250 »
			Totale	.	.	.	.	36,251 39

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro: A. BARGONI.

Il Num. **MDCCXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione dell'articolo 42 dello statuto, adottata nell'adunanza generale del 22 febbraio 1877 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Sinigaglia col nome di *Società Commerciale Sinigagliese*, e col capitale di 700,000 lire, diviso in n. 1400 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto della Società ed il Regio decreto del 13 agosto 1876, n. MMCCCLVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 22 febbraio 1877 è approvato il nuovo articolo 42 dello statuto della *Società Commerciale Sinigagliese*, quale è formulato nell'atto pubblico di deposito del 9 gennaio 1878, rogato in Sinigaglia dal notaio Cesare Giuseppe Mateucci ai numeri 4188-1 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1878.

UMBERTO.

A. BARGONI.

Il Numero **MDCCXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza della Commissione direttrice dell'Asilo Infantile da fondarsi in Robbiate perchè il medesimo sia costituito in Corpo morale;

Visto il parere della Deputazione provinciale del 13 dicembre 1877;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 2 gennaio 1878;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, ed il relativo regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo Infantile da fondarsi in Robbiate (Como) è costituito in Corpo morale, e si regge secondo le norme tracciate dalla predetta legge e regolamento.

Art. 2. Entro breve termine verrà sottoposto alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 3 gennaio 1878:

Canova Bartolomeo, direttore di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 gennaio 1878:

Paladini cav. dott. Candido, medico-chirurgo nella Casa di forza di Lucca, dispensato dall'impiego per comprovati motivi di salute e per inoltrata età.

Con R. decreto del 31 gennaio 1878:

Vittorangeli dott. Augusto, medico delle Carceri di Urbino, collocato a riposo per motivi di salute e dietro sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 dicembre 1877:

Cestari Nicola, pretore del mandamento di Teggiano, è tramutato al mandamento di Sanza;

Antonelli Achille, id. di Sanza, id. di Teggiano;

Morandi Giuseppe, id. di Sambiase, id. di Gimigliano;

Nigro Alfonso, id. di Gimigliano, id. di Sambiase;

Musumarra Luigi, id. di Giarre, id. di Trecastagne;

Gulli Domenico, id. di Trecastagne, id. di Giarre;

Meligrana Bonaventura, id. di Bova, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 4 dal 16 dicembre 1877;

Zagnoli Massimiliano, vicepretore del mandamento di Finale nell'Emilia, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Grillenzoni Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Finale nell'Emilia;

Silva Giuseppe, id. di Sugagnano Val d'Adda.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1877:

Cavalli Daniele, nominato pretore del mandamento di Genosa, con annue lire 1800;

Ferrara Pietro, uditore applicato alla Procura Regia di Palermo, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Partinico;

Caracci Dario, id. al tribunale civile e correzionale di Mantova, id. nel 1° mandamento di Mantova;

Marini Antonio, pretore del mandamento di Monte Rubbiano, tramutato al mandamento di Bevagna;

Rufini Perla Giacomo, id. di Bevagna, id. di Monte Rubbiano;

De Pau Antonio, id. di Jerzu, id. di Nurri;

Mura Gavino, vicepretore del mandamento di Nurri, coll'incarico di reggere l'ufficio, richiamato al mandamento di Santadi;

Golé Bartolomeo, pretore del mandamento di Vistrorio, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'ufficio entro il termine di legge;

Piceni Alfonso, uditore applicato alla Regia Procura presso il tribunale civile e correzionale di Pallanza, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Morozzo, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Ruffi Gio. Battista, pretore del mandamento di Morozzo, tramutato al mandamento di Chiusa di Pesio;
Quaglio Alberto, id. di Fenestrelle, id. di Bannio;
Dell'Orto Giuseppe, id di Bannio, id. di Vistrorio;
Rapetti Giacomo, già pretore del mandamento di Ponzone, dispensato dal servizio con R. decreto del 21 gennaio 1866, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Fenestrelle con lo stipendio di lire 1800;
Slerca Ferdinando, vicepretore del mandamento di Bagolino, dispensato da ulteriore servizio;
Are Antonio Luigi, id. di Orani, id. id. a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 dicembre 1877:

Cardona Gennaro, vicepretore del mandamento di Taranto, già giudice di 2ª classe, richiamato in carica al posto di pretore nel mandamento di Salice Salentino con l'annuo stipendio di lire 1800;
Turci Alessandro, pretore del mandamento di S. Demetrio Corone, tramutato al mandamento di Ugento;
Restaldi Clemente, id. di Ugento, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. di Fluminimaggiore, rimanendo tuttora applicato al Ministero medesimo;
Marvasi Antonio, pretore di Briatico, tramutato al mandamento di Gasperina;
Migliaccio Giovanni, vicepretore del mandamento di Gasperina, id. di Briatico, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Atzari Francesco, pretore del mandamento di Fluminimaggiore, tramutato al mandamento di Senorbì;
Visalli Muscianisi Antonino, id. di S. Fratello, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 16 giugno a tutto il 15 dicembre 1877, confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri mesi 4 dal 16 dicembre 1877;
Ferrara Pietro, uditore con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Partinico, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Terranova di Sicilia con mensile indennità da essere assegnata per decreto Ministeriale;
Moreni Leonardo, id. applicato alla procura generale di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Nuovo 1° Torino;
Duc Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Aosta;
Ferrandi Amedeo, id. del mandamento di Moretta;
Rebucci Carlo, id. di Ostiglia;
Scapaccini Giuseppe, id. di Cairo Montenotte;
Volpe Pasquale, conciliatore nel comune della Maddalena, dispensato dalla carica;
Bolla Giuseppe, vicepretore del mandamento di Lanzo, dispensato dall'ufficio a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco in compendio quale fu la risposta che il principe Auersperg, presidente del Consiglio, diede nella seduta del 19 corrente della Camera dei deputati di Vienna alla interpellanza del signor Giskra sulla quistione d'Oriente:

« Il governo austro-ungarico è stato informato delle basi della pace, in virtù delle quali è stato conchiuso l'armistizio fra la Russia e la Turchia. Queste basi corrispondono in massima a quanto ne scrissero i giornali di Pietroburgo. Il governo austro-ungarico non conosce altre stipulazioni.

« A fronte di queste sue informazioni il governo imperiale espose senza reticenze il suo modo di vedere. Esso dichiarò che non riconoscerebbe siccome valide in diritto quelle condizioni determinate fra i belligeranti, le quali gli sembrassero minacciare gli interessi della monarchia austro-ungarica od i diritti delle potenze firmatarie, infino a tanto che tali condizioni non sieno state sancite dalle potenze medesime. Nel tempo stesso il governo imperiale ha preso l'iniziativa di una Conferenza.

« Il concetto di una Conferenza venne ammesso da tutti i gabinetti. Il governo russo ha però proposto che si raduni non una Conferenza ma un Congresso, e che l'adunanza non segua in alcuna città capitale delle potenze firmatarie.

« Le trattative concernenti quest'affare sono quasi condotte a termine e noi speriamo che il Congresso si adunerà prossimamente.

" Il governo pertanto non saprebbe dare informazioni particolareggiate sulle opinioni da lui adottate circa le basi della pace. Ma non può dispensarsi dal dichiarare in modo generale che gli è impossibile di giudicare conformi ai suoi interessi alcune stipulazioni già conosciute. Queste stipulazioni alle quali il governo accenna non riguardano quel che concerne il miglioramento delle condizioni dei cristiani in Oriente, ma le disposizioni che potrebbero produrre un mutamento nella situazione politica dell'Oriente a detrimento della monarchia.

" Il governo ha seria speranza che le deliberazioni dell'Europa approderanno ad un accordo. Siccome tutte le potenze interessate devono desiderare una pace durevole, il governo spera che le deliberazioni delle potenze ottengano un risultato il quale soddisfaccia gli interessi di tutti.

" In ogni evento, di fronte alla gravità degli avvenimenti, il governo considera dover suo di tutelare sotto tutti gli aspetti gli interessi politici e materiali, nonchè l'onore della monarchia. „

Riferiamo taluni altri giudizi di giornali sul discorso pronunziato dal principe di Bismarck in risposta alla interpellanza del signor Benningsen sulla questione orientale e sul discorso pronunziato nel Parlamento austriaco dal principe Auersperg in risposta al signor Giskra relativamente alla stessa questione.

" La morale del discorso del signor di Bismarck, scrive il *Times*, è, che la Germania prenderà parte al futuro Congresso coll'intenzione di prestare il suo appoggio morale alle condizioni generali di pace come furono proposte dalla Russia. Ma la Germania non è disposta ad opporsi alla potenza che contrastasse l'effettuazione di queste condizioni.

" Questo atteggiamento della Germania, aggiunge il *Times*, non costituisce, è vero, alcun nuovo elemento in favore della probabilità di pace, ma esso non potrebbe essere considerato come di natura tale da far pendere la bilancia dalla parte di un conflitto armato. „

Il *Fremdenblatt* insiste sul punto che il governo austro-ungarico, senza provocare nessuno, ha espresso francamente e nettamente la sua opinione di fronte alle condizioni di pace poste dalla Russia.

Il foglio viennese pensa che l'intervento germanico come fu adombrato dal principe di Bismarck si renderà inevitabile per causa degli avvenimenti.

La *Neue Freie Presse* dice che il discorso del principe di Bismarck mostra chiaramente che il gran cancelliere crede di poter soprattutto favorire la causa della pace non vincolando la Germania da alcuna parte e conservandole la missione di conciliatrice. " Di qui apparisce, scrive la *Neue Freie Presse*, che la Germania ha conservato tutta la sua libertà di azione verso la Russia; che lo scioglimento della questione d'Oriente dipende oramai dal principe di Bismarck, e che le dichiarazioni fatte dal principe di Auersperg concordano colle vedute del governo tedesco. „

Alla *Köelnische Zeitung* telegrafano da Vienna che l'impressione prodotta dalle dichiarazioni del principe Auersperg fu buona. Si è notato che tali dichiarazioni furono fatte un giorno prima di quello nel quale erano state annunziate. Si crede che il governo abbia agito così per conformarsi ad un consiglio venutogli da Berlino e per escludere la supposizione che prima di rispondere al signor Giskra gli fosse bisognato aspettare le dichiarazioni fatte lo stesso giorno dal principe di Bismarck nel Reichstag tedesco.

Il *Nord* dice che il discorso del principe di Bismarck autorizza le più serie speranze di una soluzione pacifica.

I *Débats* interpretano anch'essi pacificamente il discorso del gran cancelliere germanico: " Noi non avremmo osato sperare di meglio, dicono i *Débats*. Il principe di Bismarck non ha pronunziato un discorso vago, scucito, favorevole alle pretese russe. Egli ha pronunziato un discorso francamente europeo. Le nostre induzioni pessimiste degli ultimi giorni non si sono verificate. „

Alla Camera dei lordi d'Inghilterra la seduta del 18 non ebbe grande interesse. Lord Derby vi fece una breve dichiarazione negativa a domande rivoltegli da lord Granville circa talune informazioni pubblicate dalla stampa. Le parole di lord Derby, al vedere dell'*Indépendance Belge*, si possono tuttavia interpretare nel senso che tutte le difficoltà per la riunione del Congresso non sono eliminate.

I Comitati federali tedeschi hanno nuovamente e lungamente discusso onde concretare definitivamente la redazione degli emendamenti che essi credono doversi introdurre nel progetto di legge sulla rappresentanza del gran cancelliere in caso di assenza. I Comitati alle ultime date non erano ancora riusciti ad accordarsi sul complesso delle loro proposte. Il principe di Bismarck non ha assistito alla riunione.

La Camera dei deputati di Francia ha terminato di votare il bilancio dei culti. Meno un credito appoggiato dal signor Bardoux, e destinato al compimento di alcune cattedrali, tutti gli altri emendamenti diretti a favorire il clero furono respinti. L'emendamento del signor Guichard per una inchiesta sulle comunità religiose ed il credito di 3000 lire per le spese della inchiesta medesima, non furono combattuti dai conservatori.

La *Gazzetta Ticinese* riferisce che dopo tre giorni di conferenza le trattative recentemente intavolate a Berlino fra i delegati della Direzione della ferrovia del Gottardo e quelli del Consorzio degli assuntori delle obbligazioni della ferrovia suaccennata sono riuscite ad un completo accordo. Le due parti si sono intese sopra il progetto di una convenzione suppletoria, la quale, oltre la condizione preliminare che la ricostituzione dell'impresa del Gottardo a norma della Conferenza di Lucerna del 12 maggio 1877 sia assicurata mediante l'accertamento dei mezzi necessari, astrazione fatta dal capitale azioni ed obbligazioni, con un'analoga dichiarazione degli Stati contraenti, consacra altre disposizioni che danno le norme speciali per la costituzione di una prima ed unica ipoteca per il capitale obbligazioni e per l'emissione delle obbligazioni della IV serie in differenti rate fino al 1° luglio 1880. Questo progetto sarà comunicato ai singoli interessati, i quali dovranno aderirvi in un congruo termine. Questa adesione è poi tanto più attesa in quanto che le condizioni della convenzione assicurano il capitale obbligazioni quanto alla continuazione dell'impresa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia russa* dice che la notizia che la Russia domanderebbe l'espulsione dei turchi dalla Bulgaria è completamente falsa. Al contrario la Russia pone per massima l'uguaglianza dei mussulmani e dei cristiani nella Bulgaria. La Russia esige l'allontanamento dalla Bulgaria dei baschi-bozuks e dei circassi.

Londra, 22. — Il *Morning Advertiser* annunzia che la Russia domanda, come condizioni della pace, 200 milioni di lire sterline e la cessione di una gran parte di territorio e della flotta, e che la Porta ricusa assolutamente di accettare queste condizioni.

Il giornale però dichiara che non può garantire questa notizia.

L'ammiragliato comperò un'altra corazzata costruita per la marina turca.

Il ministero della guerra ha aperto un'asta per 150,000 fucili, sistema Martini.

Londra, 22. — Il *Times* ha un telegramma di Pietroburgo, in data del 21, il quale dice:

« Malgrado un attivo scambio di vedute, non si è effettuato finora alcun accordo circa le quistioni da sottoporsi alla Conferenza. »

Vienna, 22. — *Seduta della Camera.* — Grocholski, in nome dei suoi colleghi polacchi, domanda se il governo è stato informato che i russi abbiano assassinato alcuni polacchi in Turchia, e se il Congresso prenderà in considerazione la sorte dei polacchi sudditi della Russia.

Madrid, 22. — Notizie ufficiali dall'Avana annunziano la pacificazione completa dell'isola di Cuba. Dopo l'amnistia concessa in nome di S. M. il re di Spagna, la Giunta ribelle di Cayaguez si è sottomessa con tutti gl'insorti.

Il duca di Tetuan è stato nominato rappresentante della Spagna a Lisbona.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno nominato a grande maggioranza la Commissione del bilancio e quella per la risposta al messaggio del re, le quali sono favorevoli al governo.

L'elezione del Papa Leone XIII, alla quale hanno contribuito i Cardinali spagnuoli, ha prodotto una buona impressione nella Spagna. Il Re ha mandato le sue felicitazioni al Pontefice.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« La Russia dichiarò di essere disposta a cedere la fortezza di Nissa alla Serbia. Riguardo agli altri punti continuano le trattative colla Russia. »

Londra, 22. — La Camera dei lordi approvò in terza lettura il credito di 6 milioni di lire sterline.

Madrid, 22. — Il Congresso approvò ad unanimità la proposta di congratularsi con Leone XIII.

Parigi, 22. — Confermasi che il ministro del commercio proporrà di aumentare del 24 per cento le tariffe generali delle dogane; l'aumento sarebbe del 50 per cento riguardo a quelle nazioni che colpiscono i nostri prodotti similari di un diritto di entrata il quale oltrepassa il 20 per cento.

Parigi, 22. — Il *Soir* dice che l'assemblea dei creditori egiziani nominò alcuni delegati per esporre alla Conferenza la situazione dell'Egitto. I delegati domanderanno che si ritorni al regime delle capitolazioni, qualora la riforma giudiziaria continui a non essere posta in esecuzione. I Consoli europei in Egitto approvano questo passo.

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli in data del 22:

« Lo Czar telegrafò che entrerà in Costantinopoli se i turchi ritardano di firmare la pace. Le condizioni della pace comprendono la cessione dell'Armenia e della flotta turca. »

Il *Times* conferma queste informazioni.

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« Il progetto di mobilizzare in parte l'esercito fu abbandonato, ma si domanderà alle Delegazioni un credito di 80 milioni di fiorini per preparare la mobilitazione, se fosse necessaria. »

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Deruta il 19 febbraio corrente:

Ieri in questo comune si celebrarono solenni funerali per la morte del Re Vittorio Emanuele II. Nella Chiesa di S. Francesco addobbata a lutto ed intorno ad un catafalco presero posto il sindaco, la Rappresentanza comunale, il giudice conciliatore, i membri della Congregazione di Carità, la Società operaia, gli alunni delle scuole in numero di oltre 500 con molte bandiere abbrunate, i reduci delle patrie battaglie, i militari in congedo, i RR. carabinieri, e moltissimi cittadini di tutti i ceti, che assisterono alla Messa di *requiem* celebrata dal Clero del paese e cantata da alcuni dilettanti diretti dal maestro del concerto municipale; terminata la quale vennero letti discorsi ed elogi funebri consacrati alla memoria del grande estinto dal signor capitano Claudio Cherubini consigliere comunale, dott. Ovidio Corcioni segretario, e dott. Francesco Morganti presidente della Congregazione di Carità.

Dopo la mesta funzione, il Consiglio comunale trasmise un telegramma di condoglianza e di omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina, fece distribuire sussidii ai poveri, agli alunni delle Scuole, ed all'Ospedale Vittorio Emanuele ora in costruzione, e deliberò pure di porre una lapide commemorativa e di conservare il ritratto del defunto Re nella sala delle pubbliche adunanze, e di concorrere con una offerta di L. 100 al monumento nazionale che deve perpetuare in Roma la gloriosa memoria del Re Galantuomo.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 22 annunzia che il Ministero della Istruzione Pubblica ha concesso all'Istituto dei ciechi di Milano un caritatevole sussidio di L. 2000 per aiutarlo a mantenere l'istruzione elementare.

Il disastro di Parma. — Oggi, verso le 2 1\2 pomeridiane, scrive la *Gazzetta di Parma* del 21, una tremenda disgrazia ha colpito la nostra città.

Gli ufficiali delle truppe qui di presidio procedevano a diversi esperimenti con la dinamite, uno de' quali doveva consistere nell'abbattimento di uno dei secolari ippocastani, che fiancheggiano i viali della pubblica passeggiata dello stradone, e de' quali il Municipio cura attualmente la rinnovazione.

A tale esperimento, che facevasi alla estremità orientale del viale pei cavalcanti e precisamente sulla prima pianta del filare, che costeggia il viale per le carrozze, presiedeva il tenente Vittorio Bonsignore di Torino, nella sua qualità di comandante il plotone dei zappatori del 7° reggimento cavalleria, Lancieri Milano.

Vuolsi che, non riuscendo a far sgongelare al bagnomaria la dinamite contenuta nella cartuccia, egli impazientato, abbia riposto questa su di una padella di cenere calda, al contatto della quale essa sarebbe immediatamente scoppiata.

Comunque sia, lo scoppio fu tremendo, spaventoso: tutte le strade adiacenti ne furono scosse: il misero tenente Bonsignore cadde sconciamente lacerato entro la fossa praticata a settentrione della pianta, che volevasi abbattere, e, con lui, un foriere e sei di i zappatori di cavalleria, che presenziavano il fatale esperimento.

Chi non ha visto quella fossa ricolma dei corpi di quegl'infelici scoriati, lacerati, mutilati, sanguinolenti, l'uno accatastato sul-

l'altro, con le divise in brandelli e brutte di sangue, nulla può dire di aver visto che altrettanto possa destare raccapriccio ed orrore.

Per maggiore sventura la passeggiata era in quell'ora frequentata da buon numero di cittadini, che, trattivi dalla curiosità, assistevano pure al funesto esperimento, e molti dei quali andarono parimenti feriti e malconci.

Coloro che rimasero incolumi s'affrettarono alle varie farmacie in traccia di medici e di soccorsi, e fra di essi ci corre debito di mettere in prima linea l'onorevole deputato, dottor Clemente Asperti.

E all'invito, moltissimi medici accorsero, insieme ai medici militari, che, frattanto, disponevano pel trasporto in lettighe e barelle dei soldati colpiti, mentre quelli prestavano le loro prime cure ai cittadini.

All'ora in cui scriviamo, ci risulta che, all'ospedale militare, furono trasportati otto tra morti e feriti. Sono nel numero dei primi il tenente Bonsignore ed un soldato; altri due sono agonizzanti, gli altri quattro versano pure in grave pericolo.

Dei cittadini ignoriamo il preciso numero dei feriti, che per altro si fa salire a circa una ventina.

Fra questi si annoverano: il conte Camillo Zileri, gravemente ferito ad un braccio; i fratelli marchesi Giampaolo ed Ascanio Meli-Lupi di Soragna, il primo de'quali ferito pure con qualche gravità al petto e ad una gamba, un cav. Biondi, un signor Petitbon, un signor Sanguinetti, l'avv. Mosè Ravà ferito alla faccia, una guardia comunale ad un occhio, vari giovanetti del popolo, due de'quali furono pure trasportati all'Ospedale militare, due ragazzetti, ecc., ecc.

Poco dopo l'ora in cui è avvenuto il disastro recavansi sul luogo i comandanti i vari Corpi qui di presidio, il signor prefetto commendatore Giuseppe Campi, il R. procuratore generale commendatore Oliva, gli assessori municipali dott. Peroni ed ingegnere Spreafichi, col segretario generale del comune, l'ispettore di pubblica sicurezza avv. Fondini, e altri ragguardevoli personaggi.

Il luttuoso avvenimento ha piombato l'intera cittadinanza nella più profonda costernazione.

In seguito a voci corse ed a togliere qualunque equivoco circa la grave sventura accaduta quest'oggi, siamo autorizzati a dichiarare che quantunque le vittime dello scoppio appartengano tutte al reggimento cavalleria Milano, nessun ordine nè disposizione emanava dal Comando del suddetto reggimento, poichè queste esperienze, a cui dovevano assistere tutti gli ufficiali della guarnigione per scopo d'istruzione, dovevano servire di complemento alle solite conferenze del presidio.

Il tenente Bonsignore estinto era stato invitato ad assistere con alcuni zappatori per qualche lavoro preparatorio.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 21 annunzia che il celebre pittore di paesaggio Daubigny cessò di vivere in età di 61 anno. Il Daubigny fu premiato all'Esposizione di belle arti del 1848, 1853, 1855, 1857 e 1859, ed all'Esposizione universale del 1867 ottenne una medaglia di 1ª classe. Fra i molti bellissimi quadri eseguiti dal Daubigny, meritano una speciale menzione: *Due vedute delle rive della Senna*, *Una veduta presa da Argenteuil*, *Lo stagno di Gylien* e *L'ingresso del villaggio* che gli assicureranno una fama imperitura.

— A Bona, scrive il *Leybour*, è morto in età di 55 anni il signor Hallot, ex-presidente del Consiglio generale di Costantina.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Regio decreto, in data 12 agosto 1877, n. 199, col quale si dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma, non che di strade, magazzini e di altri fabbricati ad esse attinenti;

Visto il decreto in data del 27 settembre 1877, n. 87, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'articolo 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2353, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava i fondi da espropriarsi per tali fortificazioni;

Visto il decreto, in data del 24 ottobre 1877, n. 1, col quale il comandante la divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'articolo 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione di parte della macchia cedua della tenuta Madonna, sita nel suburbio di Roma, sulla sinistra della via Cassia, di proprietà del principe don Francesco Borbone fu Ferdinando;

Visto il precedente decreto Prefettizio, in data del 14 gennaio 1878, n. 1345, col quale per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate si ordinava al Ministero della Guerra di depositare nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato la pattuita indennità nella somma di lire 1990;

Vista la dichiarazione provvisoria di deposito, in data dell'8 febbraio corrente mese, n. 1710, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito della somma suindicata a favore del nominato principe di Borbone;

Ritenuto che, stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni di Roma, è mestieri rendere nei modi di legge definitiva la occupazione di parte del fondo, di cui si tratta, già temporaneamente occupato dall'autorità militare, in forza del suo decreto più sopra accennato;

Visti gli articoli 73, 75 e 76 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva l'occupazione, per parte del Ministero della Guerra, e per l'estensione di metri quadrati 6000 (sei mila), dei terreni facenti parte della macchia cedua della tenuta Madonna, siti nel suburbio di Roma, sulla sinistra della via Cassia, confinanti a mezzodì colle proprietà Manzi, e Barberini, e Romollo, e dalle altre parti colla rimanente proprietà Borbone, distinti in mappa coi numeri 67-A, 67 sub. 5, ed appartenenti al principe Don Francesco Borbone del fu Ferdinando, a favore del quale è stata depositata dal Ministero della Guerra predetto l'indennità convenuta nella somma di lire 1990, come risulta dalla dichiarazione di deposito più sopra accennata.

Il presente decreto per cura dell'espropriante, ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, sarà registrato all'ufficio di Registro di Roma entro il termine di giorni 15 dalla sua data, volturato all'ufficio del catasto e registrato all'ufficio delle Ipoteche ed entro il termine di giorni 5, parimenti dalla sua data, inserito per estratto nella Gazzetta destinata per la pubblicazione degli avvisi giudiziari della provincia.

Dato dalla Prefettura di Roma, 19 febbraio 1878.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 febbraio 1878 (ore 16 15).

Cielo sereno, venti leggieri e mare tranquillo in tutte le nostre stazioni. Leggiere oscillazioni del barometro. Pressione media 773 mill. Cielo annuvolato con nebbia nella Gran Brettagna e in diversi paesi dell'Austria. Neve a Pietroburgo. Nel periodo decorso nebbie sull'alto Adriatico ed a Civitavecchia. Seguita il tempo buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 50	78 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2018 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90		— —	— —
Marsiglia	90	109 05	108 85	— —
Lione	90		— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 80 67 1/2 cont. - 80 70, 80 67 1/2 fine c.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	775,0	774,0	773,0	773,4
Termomet. esterno (centigrado)	2,9	13,3	14 2	8,5
Umidità relativa...	93	59	61	92
Umidità assoluta..	5,26	6,69	7 36	7,60
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	N. 0	O. 0	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	8. velato	7. cirri strati	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 2,7 C. = 2,2 R.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di febbraio 1878

820

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 157,338,836 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 125,327,867 85	162,739,278 18	„ 163 597,739 18
	id. maggiore di 3 mesi	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 644,807 33		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 36,766,603 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 858,461 „	858,461 „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 57,469,712 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 37,470,590 94	„ 44,466,661 83
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 4,377,495 76	
Crediti *				„ 323,870,130 39
Sofferenze				„ 7,508,854 87
Depositi				„ 714,139,067 85
Partite varie				„ 14,955,958 80
			Totale	L. 1,483,346,962 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 878,147 34
			Totale generale	L. 1,484,225,109 57

* a.		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	323,870,130 39
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 173,003,028 43	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 26,000,000 „	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 740,666 74	

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 „
Massa di rispetto		„ 24,790,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 374,461,748 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 45,639,478 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 67,067,679 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 714,139,067 85
Partite varie		„ 56,506,677 43
	Totale	L. 1,482,604,650 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,620,458 99
	Totale generale	L. 1,484,225,109 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 30,145,698 50
Argento		„ 56,487,731 26
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 154,221 04
Biglietti consorziali		„ 67,587,614 „
	Riserva	L. 154,375,264 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 2,553,210 53
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ 410,361 04
	Cassa	L. 157,338,836 37

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,134,331	L. 56,716,550 „
da L. 100	1,290,482	„ 129,048,200 „
da L. 500	370,030	„ 185,015,000 „
	Somma	L. 370,779,750 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 136,864	„ 3,421,600 „
da L. 40	„ 5,513	„ 220,520 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 374,461,748 „

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 374,461,748 „ è di uno a 2 75 1

Il rapporto fra la riserva L. 154,375,264 80 { la circolazione L. 374,461,748 „ e gli altri debiti a vista . „ 45,639,478 04 } **L. 420,101,226 04 è di uno a 2 72 1**

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	2021 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 46

Roma, 21 febbraio 1878.

Fallimento di **Sestieri Pellegrino,** *negoziante di mercerie e chincaglierie in Roma, via Giulia, n. 5, ed abitante in via della Reginella, n. 8.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza del suddetto tribunale, in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Sestieri Pellegrino, delegando alla procedura degli atti relativi il giudice signor Massoli Paolo, ed ordinando l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito ovunque esistenti.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il sig. Falcioni Felice, ed è stato fissato il giorno 6 marzo p. v., alle ore 12 merid., per la comparsa dei creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 19 febbraio 1878.

810 Il vicecanc. O. Giordano.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Il signor Lorenzo Mercati, a mezzo del sottoscritto procuratore, ha fatto istanza il 18 corrente al signor presidente del tribunale di Viterbo per la deputa di un perito allo effetto di stimare i seguenti stabili posti nel territorio di Capodimonte, dei quali fa procedere la subastazione a danno di Manisi don Ippolito, domiciliato in Montefiascone.

1. Terreno seminativo, vitato, alberato e castagnate, di circa tavole censuarie 18 87, in contrada Montecchio, segnato in mappa sezione 1ª coi numeri 566, 1218, 565, confinante colla Rettoria di Capodimonte, eredi Parnucci e strada, salvi, ecc.

2. Terreno seminativo, pascolivo, contrada Maruscello, di circa tavole censuarie 70 20, segnato in mappa sez. 1ª coi numeri 1008 sub. 1-2, e 1035, confinante Giovanni Battista Serami, Castellania Brenciaglia e strada di Piansano, salvi, ecc.

Viterbo, 19 febbraio 1878.

828 Avv. Giuseppe Cassani proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 13 marzo 1878, ad istanza del sig. Federico Chiorino del fu Giacomo ed in danno della signora Maria Antonia Marini Procacci fu Benedetto e Francesco Giovannelli di lei marito, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi:

1. Utile dominio di terreno vignato, posto nel suburbio di Roma fuori la Porta Angelica, in vocabolo Macchia Madama, segnato in mappa censuaria 149 col n. 90 e 90 sub. 1.

2. Utile dominio di terreno vignato, posto nel suburbio di Roma fuori la Porta Angelica, in contrada e vocabolo Macchia Madama, segnato in mappa censuaria 149 col n. 94 e 94 sub. 1, e principale 95.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

813 Raffaele Bacchi.

TRIBUNALE CIVILE DI ACQUI.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto all'ill.mo tribunale civile d'Acqui da Fortunato Luigia moglie a Bobbiero, residente a Monastero (Acqui), ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 25 novembre 1876, onde fare dichiarare la assenza di Visconti Clara fu Giuseppe, da Denice, il prelodato tribunale, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero 10 dicembre 1876, mandò con suo decreto 27 stesso mese assumere informazioni per gli effetti di cui all'articolo 23 e seguenti del Codice civile.

750 Caus. Costa proc. ufficioso.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo p. v., avanti il colonnello commissario direttore, a ciò delegato dal Ministero della marina, nella sala degli incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione nel R. Arsenale di Spezia, si procederà all'appalto della vendita di

Rame usato da fondere in fogli, chiavarde, chiodi, ecc., per la presunta complessiva somma di lire 81,048, in n. 6 distinti lotti, ciascuno di chil. 2000 rame usato in fogli per fodere di carena, e chil. 6400 rame in chiodi usati, chiavarde, lastre e minuti pezzi, ecc., per lire 13,508.

Il del deliberamento provvisorio seguirà lotto per lotto, a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento maggiore ed avrà superato, od almeno raggiunto, lo aumento minimo per ciascun lotto stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il deliberatario di ciascun lotto verserà nelle casse dello Stato il prezzo del rame vendutogli entro giorni 11 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna del rame venduto sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione di Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato per ciascun lotto a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 2701 60 per ciascun lotto, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute lotto per lotto entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno per ciascun lotto lire 450.

Spezia, 23 febbraio 1878.

821 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
Segreteria Generale

AVVISO D'ASTA per l'appalto del carbone e della legna da ardere.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 8 marzo p. f., nella segreteria generale della Commissione degli ospedali, posta in via di Ripetta, n. 102, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto per anni tre del carbone e della legna da ardere occorrente agli ospedali di S. Spirito, S. M. della Pietà de' poveri pazzi, del SS. Salvatore, di S. Giacomo, di S. M. della Consolazione, di S. Gallicano e di S. Rocco.

L'appalto del carbone si farà sopra un solo lotto; quello della legna in tanti lotti per quanti sono gli ospedali.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto officio non più tardi del giorno e dell'ora suindicati.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 pel carbone e di lire 2500 per la legna; le quali lire 2500, secondo i diversi lotti, sono ripartite in una tabella ostensibile nella segreteria generale. I depositi saranno ricevuti dal deputato che presiederà l'esperimento, e potranno farsi in moneta metallica, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente purchè siasi raggiunto il prezzo minimo stabilito nella scheda della Commissione. Con altro avviso sarà indicato il termine per presentare le offerte di ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria generale è ostensibile il capitolato che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto. Le spese tutte di asta, stipulazione e registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 20 febbraio 1878.

826 *Il Segretario Generale*: DE'CINQUE.

Rettificazione d'avviso di concorso.

L'Intendenza di Finanza di Caserta riceverà domande pel concorso al Banco lotto n. 357 in Saviano fino al 18 marzo e non febbraio 1878.

837 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della divisione di Palermo (19ª)

Avviso d'Asta N. 3.

Si notifica che nel giorno 5 del mese di marzo p. v., alle ore 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma) si procederà, presso la Direzione suddetta, piano terreno, nell'Edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4200 di frumento del raccolto 1877, di peso non inferiore a chilogrammi 75 per ettolitro; quintali 2100 hanno ad essere di qualità corrispondente al campione n. 1, quintali 2100 di qualità corrispondente al campione n. 2, e si l'uno che l'altro alle condizioni dei capitoli speciali visibili come i campioni presso la Direzione appaltante con i capitoli generali e speciali che sono pure visibili presso le altre Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 14 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lire 1, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata su cui si indicherà il campione pel quale si offre; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore per ciascun lotto cui si aspira.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

I titoli del Debito Pubblico saranno valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si ricevono offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare di Palermo in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 22 febbraio 1878.

822 *Il Tenente Commissario*: E. CLEMENTI.

BANCA TIBERINA

I signori azionisti della Banca Tiberina sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 18 marzo prossimo, a ora 1 1/2 pomeridiana, negli uffici della Banca stessa in Roma, via del Corso, n. 173, primo piano, col seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione;
2° Rapporto dei censori;
3° Votazione del bilancio al 31 dicembre 1877;
4° Nomina di amministratori:
5° Nomina dei censori.

Potranno intervenire a detta Assemblea i signori azionisti possessori di dieci o più azioni, i quali ne avranno a tale effetto fatto il deposito non più tardi del giorno 7 marzo prossimo in

Roma, presso la Banca Tiberina;
Firenze, presso i signori F. Wagnière e C.;
Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;
Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete;
Francoforte S/M, presso i signori Fratelli Sulzbach.

I signori azionisti, a mente degli articoli 28 e 29 dello statuto sociale, possono farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista mediante mandato speciale anche per semplice lettera.

Roma, 22 febbraio 1878.

829 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

In continuazione dell'avviso d'asta pubblicato da questa prefettura il giorno 13 febbraio 1878 circa il secondo esperimento per l'appalto in lotti parziali delle varie somministrazioni occorrenti alla Casa penale di Montesarchio,

Si diffida il pubblico

Che il detto secondo esperimento di appalto avrà luogo in questa prefettura avanti al prefetto, o di chi per esso, nel giorno 15 marzo 1878, alle ore 11 antimeridiane, in vece del 2 marzo indicato nel citato avviso d'asta 13 febbraio 1878, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

La durata del detto appalto sarà dal 1° maggio 1878 al 31 dicembre 1880 per le somministrazioni come qui appresso descritte:

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Chil.	20736 »	» 45	9331 20	78281 20
	Pane pei detenuti sani »	197000 »	» 35	68950 »	
2	Riso . . . . »	25900 »	» 50	12950 »	20438 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	18720 »	» 40	7488 »	
3	Patate . . . . »	20000 »	» 10	2000 »	6800 »
	Rape . . . . »	»	» »	»	
	Erbaggi . . . . . . »	40000 »	» 12	4800 »	
4	Olio d'olivo per cond. . »	1900 »	1 50	2850 »	10475 »
	Petrolio raffinato . Litri	10000 »	» 75	7500 »	
	Olio d'olivo per illuminazione . . . . Chil.	100 »	1 25	125 »	
5	Burro . . . . »	»	» »	»	4980 »
	Strutto . . . . . . »	300 »	2 »	600 »	
	Lardo . . . . »	2200 »	1 70	3740 »	
	Cacio . . . . »	400 »	1 60	640 »	
	Uova . . . . . Dozz.	»	» »	»	

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto del quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione d'un tantò per cento sull'importo complessivo di ogni lotto.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso l'Autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità, per essere ammessi a farvi partito. A tale effetto dovranno depositare presso la Intendenza di Finanza, in contante od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari, quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva.

Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento della predetta autorità, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa di depositi e prestiti.

Il capitolato di patti che deve formare parte del contratto è ostensibile a chiunque sulla prefettura nelle ore di ufficio.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti col giorno 30 detto mese di marzo, alle ore 12 meridiane.

Benevento, 21 febbraio 1878.

827 *Il Segretario*: A. PELLECCHI.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(1ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 18 marzo 1878, alle ore 4 pomeridiane, nella sede della Società in Genova, presso la Banca Italiana di costruzione, in via Peschiera, n. 11.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2° Approvazione del bilancio sociale;
3° Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale, per intervenire all'adunanza, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Genova, in Roma e presso la Banca di Torino in Torino a tutto il giorno 8 marzo p. v.

Roma, 23 febbraio 1878.

830 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 3 nel comune di Pinerolo, piazza Cavour, nel circondario di Pinerolo, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4983 70.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di marzo anno 1878, alle ore dieci antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Pinerolo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 499, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi, a senso dei combinati articoli 1104 e 1106 del Codice civile.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita delle spagnolette estere.

Torino, il 16 febbraio 1878.

763 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in Reichmann cav. Alfonso del fu Federico, domiciliato a Milano, dell'intestazione del certificato provvisorio, n. 10220, d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova in data del 2 p. p. novembre in capo a Reichmann cavaliere Alfonso del fu Felice, domiciliato a Milano.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Milano, presso cui trovansi attualmente inscritte le suddette quattro azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 5 febbraio 1878. 553

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 8 del p. v. marzo, alle ore 6 pomeridiane, nel locale dello Stabilimento, in via Mannò, n. 11, piano 1°.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1877.
Nomina di consiglieri e sindaci giusta l'articolo 48 dello statuto sociale.

Cagliari, li 18 febbraio 1878.

823 *Il Presidente del Consiglio*: NICOLO' COSTA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del tribunale di Isernia con sua deliberazione del giorno cinque dicembre 1877 (registrata con marca), provvedendo in camera di consiglio, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina lo svincolo della somma di lire trentasei e centesimi trentadue contenuta nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti (Direzione del Debito Pubblico in Napoli) del ventotto gennaio mille ottocentosettantatrè, n. 16393; e dell'altra somma di lire cinquecentosettantatrè e centesimi quarantasette contenuta nell'altra polizza della stessa Cassa di pari data, n. 16392, a favore di Anna Volpe, unica figlia ed erede di Domenico Volpe, intestatario delle medesime polizze; e conseguentemente ordina che siano pagate ad essa Volpe una agli interessi decorsi e decorrendi soltanto sulla seconda delle ripetute somme.

Rilasciata in Isernia dalla cancelleria del tribunale oggi 28 gennaio 1878 a richiesta dell'avv. signor Fantini.

Per estratto conforme,

772 Il canc. Pasquale Meoli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La Finanza dello Stato ha presentata domanda al tribunale per lo svincolamento della cauzione del notaio Bonaventura Tancredi di Pietrafitta, residente in Donnici, onde ottenere il pagamento di lire centotrentasei e centesimi 60, cioè:

1. Per dritti di procuratore dovuti nel giudizio promosso dalla Finanza medesima contro esso Tancredi per tassa sul macinato degli anni 18 9 e 1870 . . . . L. 79 70

2. Per tardiva registrazione ed iscrizione nel repertorio dell'istrumento di vendita di stabili del 14 marzo 1875 fra Gabriele e Morelli . . . . » 45 80

3. Tassa e penale per avere rilasciato copia sfornita di marca di registrazione di un atto pubblico che segna la data del 3 febbraio 1869 . . . . . . » 11 10

In totale L. 136 60

Le opposizioni allo svincolamento si faranno nella cancelleria del detto tribunale civile di Cosenza, giusta l'articolo 38 legge notarile.

Cosenza, 12 gennaio 1878.

Il vicecancelliere del tribunale civile

780 F. De Piro.

R. PRETURA DI CAMPAGNANO

DI ROMA.

Con atto del dì sette febbraio 1878 seguito nella cancelleria della pretura suddetta Matani Francesco, domiciliato in Monterosi, Matani Filippo, domiciliato in Roma, e Matani Silvestro, domiciliato in Orvieto, dichiararono rinunciare alla eredità del defunto loro genitore Matani Pietro, decesso in Monterosi il giorno otto febbraio 1849.

Campagnano, li 9 febbraio 1878.

722 Il canc. L. De Magistris

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 15 marzo 1878, ad istanza del signor Emilio Bosshardt del fu Michele, ed in danno del signor Attilio Pensieri fu Secondino, si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del seguente immobile:

Terreno pomato e vignato, posto nel territorio di Roma, in vocabolo Macchia Madama, della quantità di circa pezze sei, comprensivamente alla casa situata sulla pubblica via, tinello, stalla e pozzo, descritto in mappa al n. 149 numeri 125, 125 sub. 1, 125 sub. 2, 125 1|2 e 126.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto sul prezzo aumentato del sesto, cioè per lire 4456.

814 Giovanni Pratesi.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 marzo 1878, alle ore 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al primo piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico.

Piombo diverso filato chil. 120,000 *per lire* 90,000.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni quarantacinque per chil. 60,000, e di giorni novanta pei rimanenti 60,000 chilogrammi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 9000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli Uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli Uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 antim. alle 12 mer. del giorno 12 marzo 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 19 febbraio 1878.

Per la Direzione

784 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Ufficio del Registro in Palestrina

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 marzo 1878, nell'ufficio del registro di Palestrina ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto di tutti i fondi rustici provenienti dagli ex-conventuali di Santa Maria delle Grazie di Zagarolo e conceduti in colonia perpetua od in enfiteusi mediante prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti al quinto, sulla base di lire 5260.

Sarà compreso nello affitto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al convento in numero di 54 botti tra grandi e piccole, e numero 3 tini, il tutto come era conceduto al cessato fittaiolo signor Catanzani.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto non potranno mai essere minori di lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare in garanzia della offerta il decimo del prezzo d'incanto.

Il quaderno d'oneri contenente i patti che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 19 febbraio 1878.

819 *Il Ricevitore*: DIANA CESARE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Genova, sulle istanze di Gava Gio. fu Luigi, residente a Staglieno, ammesso al gratuito patrocinio con decreto dell'ill.ma Commissione presso detto tribunale 22 novembre 1877, perchè sia dichiarata l'assenza del di lui figlio Napoleone Gava, ha con suo decreto 20 dicembre 1877, a mente dell'articolo 23 del Codice civile, ordinato innanzi tutto assumersi informazioni sull'assenza del detto Napoleone Gava, e delegato per detto incombente il pretore dell'ultima residenza del medesimo.

Genova, 5 gennaio 1878.

280 G. Ferrando proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Io sottoscritto Montebove Giuseppe usciere addetto all'intestato tribunale notifico che innanzi la prima sezione del tribunale stesso nell'udienza del 27 marzo 1878 avrà luogo il bando per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo ad istanza del signor Filippo Roncalli, di Monterotondo, domiciliato elettivamente in Roma in via Campo Marzio, n. 48, presso lo studio del procuratore signor Giacinto Saragoni, in danno del signor Giovanni Battista Cardinali, e per esso del suo genitore Nazzareno, di Filippo Frosi e per esso della sua madre Anna Maria Del Pio, della stessa signora Anna Maria Del Pio, tutti domiciliati in Monterotondo, della signora Maria Frosi assistita da suo marito Luigi Micheli, domiciliati a Rocca Cerro, mandamento di Tagliacozzo.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Monterotondo, contrada Piazza del Plebiscito, distinta in mappa città col n. 456, confinante coi beni Pardini Costantino, Trezzi Felice Antonio, e Maddalena e con la Piazza, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 3000.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto in lire 300 (ma soltanto in denaro), le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione nella somma di lire 300.

Roma, 21 febbraio 1878.

824 L'usciere Giuseppe Montebove.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Roma.

Ad istanza del signor Emilio Bosshardt, da Forlì, e domiciliato a Roma in via della Croce, n. 67, e rappresentato dal procuratore signor Pratesi Giovanni,

Io Gasparri Filippo sottoscritto usciere del tribunale suddetto notifico, a sensi di legge, che innanzi la prima sezione del tribunale stesso nell'udienza del 15 marzo 1878 avrà luogo il bando per vendita giudiziale in grado di sesto dell'infradescritto fondo in danno del signor Attilio Pensieri, già domiciliato in Roma in via dei Sediari, n. 82, ed ora di incognito domicilio, residenza e dimora, debitore espropriato, contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno pomato e vignato, posto nel territorio di Roma, lungo la strada che da Porta Angelica conduce al Ponte Milvio, in vocabolo Macchia Madama, della quantità di circa pezze sei, comprensivamente alla casa situata sulla pubblica via suddetta, tinello, stalla e pozzo, con tutti i suoi annessi e connessi, confinante a tramontana col canneto del signor principe Barberini, a levante col fiume Tevere, a mezzodì con i signori marchesi Massimi e Casali, ed a ponente con la via Consolare, salvi, ecc., descritto in mappa al n. 140 n. 125, 125 sub. 1, 125 sub. 2, 125 1|2 e 126.

Roma, 21 febbraio 1878.

825 L'usciere Gasparri Filippo.

R. PRETURA DI CAMPAGNANO

DI ROMA.

Con atto del dì 23 gennaio 1878 seguito nella cancelleria della pretura suddetta Tamantini Vincenzo, domiciliato in Monterosi, dichiarò rinunciare alla eredità del di lui fratello Tamantini Girolamo, decesso in Monterosi il 28 dicembre 1877.

Campagnano, li 19 febbraio 1878.

723 Il canc. L. De Magistris.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta